OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE IN OCCASIONE DELLA MESSA DI APERTURA DELL'ANNO VOCAZIONALE DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Con questa Celebrazione eucaristica, nella Festa della Conversione di San Paolo Apostolo, iniziamo l'Anno vocazionale della Famiglia Paolina. Questa iniziativa è stata decisa dai nostri Governi generali, come una delle forme concrete per mettere in pratica le conclusioni del Sinodo dei Vescovi sui giovani, vissuto in Vaticano nello scorso mese di ottobre, che aveva come tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

In questo raduno, i Padri sinodali hanno affermato che «tutti i giovani, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa» (Documento finale, n. 117). Di fronte alla realtà giovanile una delle parole che più risuonava nell'aula sinodale era "ascolto". Il Sinodo ha confermato che molti giovani sperimentano che la loro voce non è ancora ritenuta interessante e utile nell'ambito sociale ed ecclesiale (Documento finale, n. 7).

Questa sottolineatura dice che è necessario migliorare la comunicazione con loro, bisogna sviluppare una comunicazione di qualità per creare relazioni, sia nel contatto diretto che nell'ambiente digitale. Il Sinodo ha ribadito che è nelle relazioni che si trasmette la fede. Questa constatazione spinge la Chiesa ad assumere un "volto relazionale" che pone al centro l'ascolto, l'accoglienza, il dialogo, il discernimento comune, in un percorso che trasforma la vita di chi vi partecipa (cfr. Documento finale, n. 122).

La Chiesa è convinta che bisogna ascoltare i giovani con umiltà, pazienza e disponibilità per comprendere il loro mondo e le loro domande, per dare a loro, in modo nuovo, le risposte che attendono. In questo senso, è proprio una sfida assumere tale "volto relazionale" come forma concreta di avvicinamento.

Ci auguriamo che quest'Anno vocazionale sia anche per noi, Famiglia Paolina, un tempo forte per ascoltare di più i giovani, per crescere nelle relazioni con loro, per conoscere come davvero sono, in modo che non rimaniamo con un'immagine nostalgica di un giovane che non c'è più. Questo è un tempo opportuno, non solo per rivolgerci a loro ascoltandoli e offrendo i contenuti del nostro apostolato, ma anche per presentare la vita e la missione della Famiglia Paolina come proposta vocazionale, nelle sue diverse espressioni apostoliche.

In questo senso, bisogna partire dal presupposto che ogni vocazione ha come punto di inizio l'incontro con Gesù, perché orientare dal punto di vista vocazionale un giovane significa aiutarlo, prima di tutto, a trovare Gesù. Dall'incontro con Gesù scaturiscono le vocazioni dei discepoli del passato e del presente, per tutti i carismi.

Anche la vocazione dell'Apostolo Paolo è stata così. Come abbiamo sentito nella prima lettura di oggi, la luce che ha visto e la voce che ha sentito sulla strada che portava a Damasco hanno cambiato la sua vita (cfr. At 22,6-10). L'incontro con Gesù crocifisso e risorto o, più precisamente, l'incontro con l'amore e la misericordia di Dio manifestato in Gesù, ha trasformato la vita di Paolo. Una esperienza forte che gli ha chiesto di abbandonare il suo passato, di entrare così in una vita nuova, andando nel mondo a proclamare il Vangelo (cfr. Mc 16,15).

Il Sinodo ha constatato che per molti giovani la vita di Gesù rimane ancora oggi profondamente attrattiva e ispirante; diventa una provocazione che interpella (cfr.

Documento finale, n. 81). Come aiutare questi giovani ad approfondire il loro rapporto con Lui e a scoprire il dono della sua chiamata nella Chiesa, con le tante possibilità, e tra queste la scelta di essere membro della Famiglia Paolina?

Quest'Anno vocazionale, oltre ad essere un tempo propizio per presentare le diverse vocazioni paoline ai giovani, diventa anche una occasione forte per valorizzare la nostra personale vocazione, per "ravvivare il dono di Dio" che abbiamo ricevuto, come ci indica il tema di questo evento. Questo atteggiamento è importante, perché ci aiuta a vedere fino a che punto testimoniamo ciò che crediamo, uno degli aspetti fondamentali per attrarre i giovani. Tra gli elementi che entrano in gioco in questo ambito ci sono il rapporto fraterno, l'ardore apostolico, la vita di preghiera, la gioia...

Un altro aspetto importante, che riguarda la nostra testimonianza è la "paolinità", cioè, la nostra identità come Famiglia Paolina radicata nell'Apostolo Paolo. Ricordiamo che la Famiglia Paolina è stata suscitata dalla vita, dall'esperienza di fede e apostolica di san Paolo. Come ha affermato il nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, «la Famiglia paolina, composta di molti membri, deve essere Paolo oggi vivente, in un corpo sociale» (Vademecum, n. 650)... «Gesù Cristo è il perfetto originale: Paolo per noi si è fatto forma, onde in lui siamo forgiati per vivere secondo Gesù Cristo» (Vademecum, n. 653). Quanto è intenso il "colore paolino" della nostra vita spirituale, del nostro apostolato, della vita comunitaria, e infine, della nostra testimonianza?

Ogni membro della Famiglia Paolina è chiamato a fare la sua parte per la buona riuscita dell'Anno vocazionale, sia partecipando attivamente alle attività proposte nelle diverse Circoscrizioni sparse in tutto il mondo, sia nella preghiera personale e comunitaria, offrendo le piccole e le grandi sofferenze per le vocazioni: per le nuove vocazioni e per la perseveranza dei giovani che già sono nelle nostre case di formazione.

Un pensiero va anche alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama, dove migliaia di giovani sono radunati, in questi giorni, insieme a Papa Francesco. Possa tale incontro produrre molto frutto per il bene di tutta la Chiesa, aiutandola a ringiovanirsi!

Possiamo vivere quest'Anno vocazionale nello spirito della preghiera del *Segreto di Riuscita* o del *Patto*, in cui riconosciamo che, nonostante le nostre debolezze e fragilità, Gesù Maestro, Via, Verità e Vita cammina con noi. Possiamo corrispondere alla Sua fiducia verso di noi con fede, amore, speranza e gioia. Maria Regina degli Apostoli e Madre delle Vocazioni ci accompagni in questo tempo di grazia con la sua materna protezione.

Buon Anno Vocazionale a tutti! Amen.

Roma, Basilica Santa Maria Regina degli Apostoli, 25 gennaio 2019 Festa della Conversione di San Paolo